



Re.Mi. Reti per la Migrazione Sicura:
società civile, diritti, servizi, lavoro
AID 012590/03/2



Il progetto Re.Mi. si pone l'obiettivo generale di ridurre i rischi della migrazione insicura e di rafforzare la tutela dei diritti umani, sociali ed economici per i migranti e i migranti di ritorno in Niger.

In questo bollettino

- Il progetto Re.Mi. - AID 012590/03/02: dare diritti alle persone migranti in Niger
- I protagonisti del Progetto RE.Mi. in Niger
- Le azioni in sintesi
- Il segretario generale dell'USTN al congresso CGIL ed il primo maggio in Niger

Il progetto Re.Mi. - AID 012590/03/02: dare diritti alle persone migranti in Niger

Il progetto nasce da un lungo lavoro di ricerca e monitoraggio da cui è emersa la scarsa efficacia o mancanza di forme di assistenza per tutti quei migranti subsahariani bloccati dalle leggi contro la migrazione irregolare verso l'UE, per gli stessi nigerini respinti dall'Algeria e per tutti coloro che non riescono a raggiungere la meta del loro viaggio migratorio. Persone che spesso si riversano nei ghetti della città di Agadez o nei quartieri più poveri di Niamey, vivendo in condizioni di marginalizzazione e vulnerabilità allo sfruttamento, nell'attesa di recuperare mezzi e forze per tentare di nuovo la partenza.

Senza adeguati programmi di reintegrazione e alternative concrete questi migranti rischiano di restare nei canali della migrazione irregolare con conseguenze drammatiche: ogni anno si registrano più di 500 persone morte o scomparse durante il transito in Niger; il 70% dei migranti intervistati tra Niamey, Agadez, Zinder, Tillaberi ha dichiarato di aver subito una qualche forma di violazione dei diritti.

Il contesto

Negli ultimi 15 anni il Niger si è affermato come un territorio allo stesso tempo di partenza (di nigerini), di residenza per comunità diasporiche dell'Africa occidentale, di transito più o meno prolungato di migranti subsahariani diretti in Nord Africa e/o Europa, ma anche di rifugio e di ritorno forzato a causa dei conflitti, dei respingimenti/espulsioni e delle condizioni di insicurezza nei paesi limitrofi. L'articolato quadro della presenza migrante in Niger può oggi essere ricondotto a quattro insiemi:

- comunità della diaspora di lungo corso e migranti lavoratori dell'area Cedeao
- sfollati e rifugiati a causa dei conflitti jihadisti e del cambiamento climatico
- migranti in transito verso le frontiere nord-africane
- migranti di ritorno, anche forzato, a causa di respingimenti/condizioni di insicurezza in Algeria e Libia.

Nonostante l'impegno del governo e delle Agenzie ONU nella lotta al traffico di esseri umani, nell'assistenza a sfollati in fuga dai conflitti e a migranti in difficoltà nel percorso migratorio, il contesto nigerino si contraddistingue per la presenza di numerosi migranti in condizione di forte vulnerabilità e/o a rischio (re)-inserimento nei canali della migrazione insicura. Tra la popolazione migrante risultano particolarmente critiche le condizioni dei migranti in transito inseriti nei canali della migrazione irregolare, dei migranti di ritorno forzato/respinti/ da Algeria e Libia e dei migranti lavoratori/residenti, delle donne migranti (il 52% dei migranti, dati UNDESA).

Obiettivi e strategie

Il progetto intende contribuire ad eradicare le cause delle migrazioni insicure agendo su diversi livelli:

- a) Rafforzando le sinergie e la capacità di intervento degli attori della società civile che operano nel campo della migrazione attraverso capacity building in materia di migrazione sicura, diritti, assistenza, orientamento e presa in carico delle persone migranti, con particolare attenzione alle donne. L'intervento intende creare una piattaforma multistakeholder per la promozione congiunta di interventi;
- b) Facilitando spazi di dialogo sociale tra gli attori pubblici e privati della migrazione per la revisione delle norme e la promozione di un approccio accogliente alla migrazione sicura, ordinata e responsabile come previsto dai documenti della Politica nazionale migratoria;
- c) Creando 'spazi' e 'servizi' per i migranti a rischio o già in condizione di vulnerabilità. Il progetto offrirà servizi di primo livello – assistenza medica e psicologica di base, con particolare attenzione alle donne migranti vittime di abusi e violenza; orientamento alla mobilità regolare, all'inserimento lavorativo, ai servizi di anagrafe – e servizi di secondo livello – formazione professionalizzante ed avvio di attività generatrici di reddito - con il fine di ridurre la condizione di vulnerabilità e propensione alla migrazione insicura e promuovere processi sostenibili di re-inserimento socio-economico;
- d) Implementando campagne di sensibilizzazione e advocacy, favorendo una maggiore consapevolezza sui pericoli della migrazione insicura nell'opinione pubblica e i migranti.

I protagonisti del Progetto RE.Mi. in Niger



Il progetto si basa su un partenariato composto dal sindacato USTN e dall'Associazione della diaspora CEDEAO – dediti all'assistenza generale dei migranti lavoratori -, dalla ong LTHP - impegnata nella lotta contro la tratta-, dalla ONG Movimento Africa 70 e dall'Associazione di Promozione Sociale Vicini D'Istanti impegnate nella promozione di attività generatrici di reddito nei settori dell'agricoltura e della microimpresa. L'intervento coinvolge come stakeholder le istituzioni (Ministero dell'Interno, del Lavoro e della Formazione Professionale, Commissione Nazionale dei Diritti Umani, Comune di Niamey) e altri attori che operano a diverso titolo del campo della migrazione a livello nazionale e internazionale, tra cui CGIL.

Vi presentiamo il gruppo di organizzazioni della società civile tra l'Italia e il Niger che si sono unite a Nexus ER per progettare e realizzare le azioni di Re.Mi.: USTN – Union des Syndicats des Travailleurs du Niger, Movimento Africa 70, APS Vicini d'Istanti, LTHP - Organisation de Lutte contre le Trafic Humain et la Prostitution, C.C.E.N - Collectif des Communautés, Etrangères de la CEDEAO et Pays Frères au Niger.



USTN – Union des Syndicats des Travailleurs du Niger

È la più antica organizzazione sindacale del Niger creata nel 1957 dai leader della lotta per l'indipendenza dei Paesi africani francofoni. Attualmente conta 52 sindacati affiliati per otto coordinamenti e 72 sezioni.

E' membro fondatore della RSMM - Rete sindacale migrazioni Mediterraneo e subsahariane, rete di sindacati africani ed europei, costituita nel 2014 per promuovere i diritti dei migranti nell'area mediterranea e subsahariana. Realizza attività di formazione e di advocacy.

Ha al suo attivo 7 focal point regionali per le migrazioni impegnati in attività di monitoraggio dei fenomeni migratori e delle condizioni dei lavoratori migranti. Fondamentali per l'identificazione dei bisogni sono state le interviste individuali e di gruppo ai migranti e sopralluoghi presso le frontiere con Benin e Burkina Faso. È stato l'unico sindacato nigerino a partecipare al processo di identificazione della Politica Migratoria Nazionale approvata nel 2020.

USTN ha un ruolo importante di facilitazione delle attività del progetto sia per la competenza tematica che per quella metodologica nell'attivazione di percorsi partecipati e di dialogo sociale con le istanze istituzionali.

USTN gestirà direttamente lo sportello per l'orientamento al lavoro e assistenza legale che interagirà non solo con gli altri servizi del progetto Re.Mi., ma anche con istituzioni nigerine, altri stakeholders di progetto e con le Organizzazioni delle Nazioni Unite. USTN garantirà inoltre la diffusione delle iniziative di informazione e sensibilizzazione grazie alla sua struttura capillare.



C.C.E.N - Collectif des Communautés Etrangères de la CEDEAO et Pays Frères au Niger

La storia di C.C.E.N inizia nel 1977 per rappresentare la diaspora dei paesi della CEDEAO e sin dalla sua nascita ha condotto azioni di diplomazia culturale e ha partecipato a progetti di cooperazione internazionale per monitorare e migliorare le condizioni di vita dei migranti; svolge un ruolo di intermediazione tra le rappresentanze consolari e gli espatriati

PARTENARIAT SYNDICAL USTN – CGIL/NEXUS ER **Projet Re.Mi.: Réseaux pour la Migration sûre : société** **civile, droits, services, travail - AID 012590/03/2**

L'objectif global du projet Re.Mi est de réduire les risques de migration précaire et de renforcer la protection des droits humains, sociaux et économiques des migrants et des migrants de retour au Niger. Au cours des 15 dernières années, le pays s'est imposé comme un territoire de départ (des Nigériens), de résidence pour les communautés diasporiques ouest-africaines, de transit plus ou moins prolongé des migrants subsahariens vers l'Afrique du Nord et/ou l'Europe, mais aussi de refuge et de retour forcé en raison des conflits, des rejets/expulsions et des conditions d'insécurité dans les pays voisins (Mali, Nigeria, Burkina Faso, Algérie, Libye). Le projet est basé sur un partenariat composé du syndicat USTN et de l'association de la diaspora CEDEAO - dédiée à l'assistance générale des travailleurs migrants -, de l'ONG LTHP - engagée dans la lutte contre la traite -, de



l'ONG Movimento Africa 70 et de l'association de promotion sociale Vicini D'Istanti engagée dans la promotion d'activités génératrices de revenus dans les domaines de l'agriculture et de la micro-entreprise.

La présentation du projet ReMi est faite en octobre 2022 en marge de la Conférence sous régionale de plaidoyer pour les droits des migrants-es en Afrique de l'Ouest devant plusieurs acteurs intervenants dans le domaine de la migration.

Alain Adikan
SG /BEN USTN



A l'ouverture de la conférence régionale sur le droit des migrants en Afrique de l'Ouest

per la gestione dei documenti e conduce progetti per costruire politiche inclusive per i migranti e per agire sull'aumento dell'occupabilità dei potenziali migranti; inoltre, diffonde informazioni sugli effettivi percorsi migratori e contribuisce all'osservazione della migrazione circolare e dei processi di rimpatrio volontario, assistito o non assistito.

Il Collettivo supporterà i partner favorendo la partecipazione delle persone migranti alle azioni del progetto e promuoverà l'accesso ai servizi e agli sportelli assistenziali e informativi anche attraverso mediazione linguistica e culturale necessaria per identificare e rispondere meglio ai bisogni dei migranti a rischio. Inoltre, sta contribuendo alla definizione delle priorità per la formazione e per la definizione del "Piano di azione per la migrazione sicura", rappresentando le diaspore per influenzare la revisione delle norme per una maggiore sicurezza e inclusione dei migranti.



ONG LTHP - Organisation de Lutte contre le Trafic Humain et la Prostitution

È una ONG creata nel 2014 per la lotta contro il traffico di esseri umani, lo sfruttamento della prostituzione e per l'assistenza ai migranti. Collabora con i leader delle comunità della CEDAO e dell'Africa centrale, residenti in Niger, sull'assistenza ai migranti in transito in Niger; fornisce assistenza clinica e psicosociale, raccolta di fondi per il rimpatrio e alloggio per i migranti. Inoltre, dialoga con il Ministero dell'Interno nigerino sulla politica migratoria nazionale e collabora con la magistratura per garantire la tutela nel processo di rimpatrio di minori vittime di tratta (prostituzione forzata). È membro della "Coalizione delle ONG africane per l'infanzia" (ONAF/Niger) per la protezione dei bambini e delle bambine contro il traffico di esseri umani e di droga.

LTHP è coinvolto nel progetto per apportare la propria esperienza in fatto di diritti umani delle persone migranti. La sua azione diretta in questo campo e le sue riconosciute competenze anche in ambito istituzionale ne fanno un partner imprescindibile anche per la definizione del "Piano di azione per la migrazione sicura", attraverso proposte per migliorare l'attuale quadro giuridico e l'azione della società civile e delle istituzioni.



Africa '70

ONG Movimento Africa '70

L'ONG è nata in Italia nel 1971 con l'obiettivo di promuovere processi di sviluppo equi e sostenibili, stimolando la partecipazione attiva degli stakeholder, la condivisione dei saperi locali e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei territori. Nel tempo, Africa '70 si è specializzata in sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo rurale, gestione delle risorse idriche e ambientali, pianificazione territoriale, urbanistica, buon governo, cittadinanza attiva e inclusione sociale.

Il Niger è tra i primi Paesi di intervento di Africa '70: in 35 anni di presenza nel Paese, sono stati realizzati 20 progetti per la sicurezza e sovranità alimentare, di economia solidale, di pianificazione territoriale e per la tutela patrimonio ambientale e culturale.

L'ONG organizzerà i corsi di formazione professionale in tecniche agricole (orticoltura, piccolo allevamento, ecc.) con un approccio agro-ecologico e una formazione di meteo-alert per la programmazione delle attività agricole in base alle condizioni climatiche locali. Inoltre, organizzerà e gestirà la Fattoria sociale: un sito sperimentale di agricoltura sostenibile per dare ai beneficiari un'alternativa economica alla migrazione precaria. Le attività e le produzioni della fattoria sociale saranno organizzate e gestite in modo tale da assicurare la sostenibilità della struttura nel lungo periodo, attraverso la vendita di prodotti freschi e trasformati, di letame e compost, di animali.



APS Vicini d'Istanti

L'associazione nasce nel 2016 da un'esperienza di accoglienza di richiedenti asilo per favorire un cambiamento nella percezione dei migranti in Italia e promuovere nuove forme di cittadinanza inclusiva, accelerare i processi di integrazione sociale e professionale dei richiedenti asilo e rifugiati e promuovere opportunità di conoscenza e scambio culturale con la popolazione locale.

Attraverso il know-how africano e le tecniche del made in Italy, Vicini d'Istanti produce abbigliamento e accessori prêt-à-porter, arredamento per la casa, collezioni per marchi di moda.

L'associazione è impegnata nella formazione di sarti e altre figure dell'industria della moda, nell'educazione delle nuove generazioni alla moda etica e alle professioni sartoriali; organizza conferenze ed eventi e fa consulenza per la preparazione di feste, sfilate e cerimonie e si occupa della vendita di tessuti africani WAX prodotti in Africa.

L'associazione organizzerà e condurrà il modulo formativo in sartoria e si occuperà di allestire e organizzare lo spazio del co-working dedicato alle attività sartoriali rendendolo uno spazio creativo aperto ed inclusivo.

Inoltre, metterà a disposizione le proprie competenze in fatto di creazione e gestione di impresa per favorire l'autonomia delle persone, valorizzando le competenze e i saperi dei beneficiari. In particolare, accompagnerà la creazione della start up del settore sartoria. Si potrà inoltre esplorare la possibilità di aprire collaborazioni con Vicini d'Istanti per la produzione di alcuni prodotti, a partire dalle competenze acquisite durante il corso, al fine di rendere sostenibile l'attività e di incoraggiare i destinatari del corso a mettere in pratica quanto appreso.



Le azioni di Re.Mi. in sintesi



Un lavoro complesso quello di Re.Mi., che coinvolgerà molti partner tra le organizzazioni della società civile e le istituzioni per costruire una rete di servizi in grado di offrire assistenza, lavoro, stabilità, una vita decorosa ai migranti in transito e, non ultimo, riduca i rischi legati alla migrazione irregolare.

Si tratta di assistenza medica e psicologica in primis, percorsi formativi e di avviamento ad attività professionali, interventi sul piano politico e normativo con l'elaborazione di modifiche all'attuale politica migratoria, che non esponga le persone a rischi e situazioni di pericolo; studi per monitorare il fenomeno e trovare soluzioni sempre migliori; formazione degli operatori della società civile e azioni di facilitazione per favorire la collaborazione tra gli attori sociali e per creare una rete di servizi che stringa le sue maglie contro l'emarginazione e lo sfruttamento dei migranti e li tuteli da un viaggio di torture, umiliazioni e che porta spesso alla morte.

Non è facile riassumere le azioni di un progetto così articolato, proveremo a semplificare la complessità restituendovi una sintesi delle attività principali nel nostro percorso appena iniziato e lungo tre anni.

Sportelli informativi, di assistenza e di orientamento

Saranno allestito e attivati diversi sportelli interrelati e in comunicazione tra loro: assistenza medica e ascolto psicologico, orientamento alla mobilità regolare, al lavoro, ai servizi territoriali e protezione legale', ed uno specifico per le donne migranti.

Corsi di formazione

Saranno attivati corsi di formazione professionalizzanti per l'inserimento nel mondo del lavoro: corsi di formazione che offriranno competenze propedeutiche al re/inserimento socio-economico in Niger o, eventualmente, nei paesi di origine: sartoria, informatica, agricoltura, ristorazione, più un percorso di 50 ore su meteo allert estremamente utile alla pianificazione agricola e alla riduzione della perdita delle produzioni e al conseguente abbandono delle attività e alla ricerca di un'alternativa nella migrazione.

Infine sarà organizzato un percorso formativo in "Avvio e gestione di attività micro-imprenditoriali" per chi desidera acquisire competenze per l'avvio di attività individuali o collettive: studio di fattibilità delle idee imprenditoriali attraverso analisi di mercato, elaborazione di business plan, identificazione e quantificazione del finanziamento per le start up, fino alla gestione d'impresa.

Spazi condivisi polifunzionali

Una parte fondamentale del progetto è la creazione di due coworking che i beneficiari del progetto potranno usare per formarsi, per lavorare e anche per vendere le loro produzioni: uno spazio protetto in grado di autosussistere nel lungo periodo, dotato di wifi e telefono e con diverse aree, ognuna con la sua specifica funzione:

- La cucina attrezzata per chi intraprenderà il corso di ristorazione e avvierà attività di produzione alimentare;
- La sartoria: area dedicata alla realizzazione, al confezionamento e alla vendita di prodotti sartoriali.
- Un laboratorio informatico per lo svolgimento di attività micro-imprenditoriali autonome nel settore IT. Si faciliterà in questo modo anche una sinergia con le attività delle altre aree/settori del co-working; infatti, gli associati al laboratorio informatico potranno offrire servizi per campagne promozionali e commerciali, realizzare siti web e gestire profili social per il marketing.
- Infine sarà creata una social farm didattica e resiliente che sarà utilizzata non solo a beneficio di coloro che frequenteranno il corso di agricoltura e che avvieranno attività in questo settore, ma anche da chi si dedicherà alle attività di ristorazione.

Incubazione di impresa

Dal corso di micro-imprenditorialità si passerà a all'incubazione e all'avvio di 16 attività generatrici di reddito/piccole attività imprenditoriali che saranno selezionate tra i partecipanti ai corsi di formazione professionale e/o tra gli associati agli spazi di coworking e sulla base della condizione socioeconomica, con precedenza alle donne vittime di sfruttamento, abusi o violenza.

Comunicazione

Una parte importante nella riduzione dei rischi della migrazione e per favorire una migrazione sicura sono le campagne di informazione, advocacy e sensibilizzazione su questi temi rivolte a opinione pubblica, istituzioni e migranti.

Radio

Cinque campagne radio saranno diffuse al livello nazionale e regionale, in quest'ultimo caso le informazioni per una migrazione sicura e l'allert sui rischi saranno definite sulla base dei contesti locali e adattate alle esigenze dei diversi territori.



Le carovane in-formative

Dieci carovane informative viaggeranno nelle città di Niamey, Agadez, Tillaberry, Taoua, Zinder, Maradi presso i luoghi di ritrovo, lavoro e transito della popolazione migrante. Le carovane saranno dei punti di ascolto e di diffusione di informazioni sui rischi della migrazione irregolare/insicura, sui diritti alla mobilità, sui diritti alla salute e la prevenzione/sicurezza sul lavoro. Nexus ha già sperimentato l'impatto positivo di questa iniziativa con la pratica della carovana sindacale, scaturita dall'esperienza dei sindacati italiani e strumento già adottato in Senegal per rafforzare la capacità dei sindacati di raggiungere persone vulnerabili e instaurare relazioni di fiducia con la popolazione migrante.



Il segretario generale dell'USTN al congresso CGIL ed il primo maggio in Niger



Dal 15 al 18 marzo 2023 si è tenuto il XIX Congresso nazionale di CGIL dal titolo "Il lavoro crea il futuro". Il segretario di USTN, partner del progetto Re.Mi., è stato invitato ai lavori come ospite. Alain Adikan ha così potuto partecipare a momenti importanti di discussione sindacale e di informazione sulla realtà sociale e politica italiana. In modo particolare l'azione sindacale unitaria di CGIL con CISL e UIL, presentata durante il Congresso, ha trovato un paragone con le istanze del Primo maggio nigerino, dove l'azione nell'ambito del quadro unitario noto come Unité d'Actions Syndicales du Niger, abbreviato in UAS-Niger, mira a rafforzare l'unità e l'efficacia delle nostre azioni a favore del popolo nigerino è stata al centro delle rivendicazioni per "far sentire la propria ragione quando si tratta di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori in conformità con le disposizioni di legge in vigore nel nostro Paese."

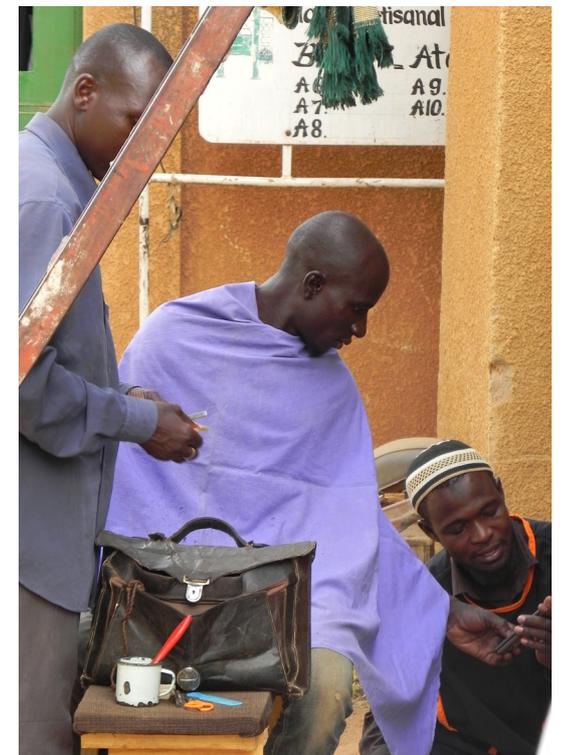
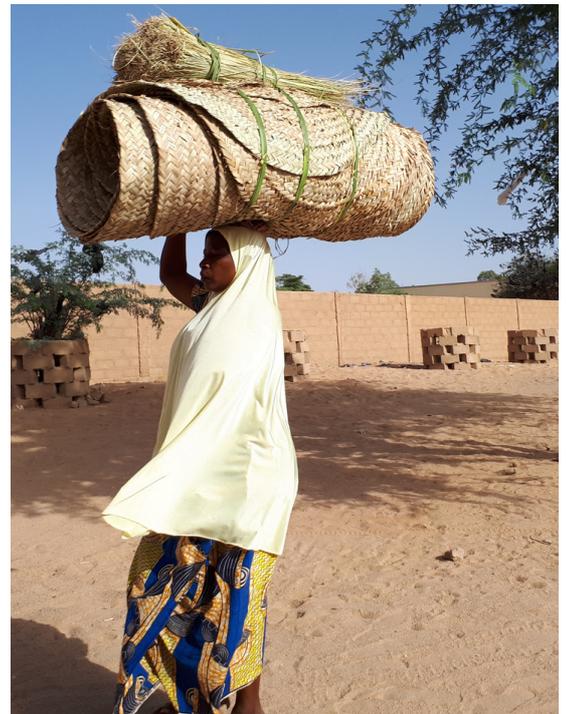
Nel discorso del Primo maggio Adikan ha richiamato la necessità di pace e di investimento per la vita e non per la morte:

“ Dall'Ucraina all'Iraq, passando per l'Afghanistan, Israele, la Palestina, la Siria, lo Yemen e la Libia, il Sudan, la Repubblica Centrafricana, l'Etiopia e infine il Sahel, sono sempre i deboli, in particolare i lavoratori e le loro famiglie, a pagare il prezzo più alto di questi conflitti armati. Va ricordato che la guerra è un'opportunità per il capitale finanziario internazionale che ne trae profitto grazie agli enormi budget investiti dai nostri Stati nel campo della sicurezza. È per questo che le organizzazioni dei lavoratori dei nostri diversi Paesi devono riflettere seriamente sulle sfaccettature nascoste della guerra. ”

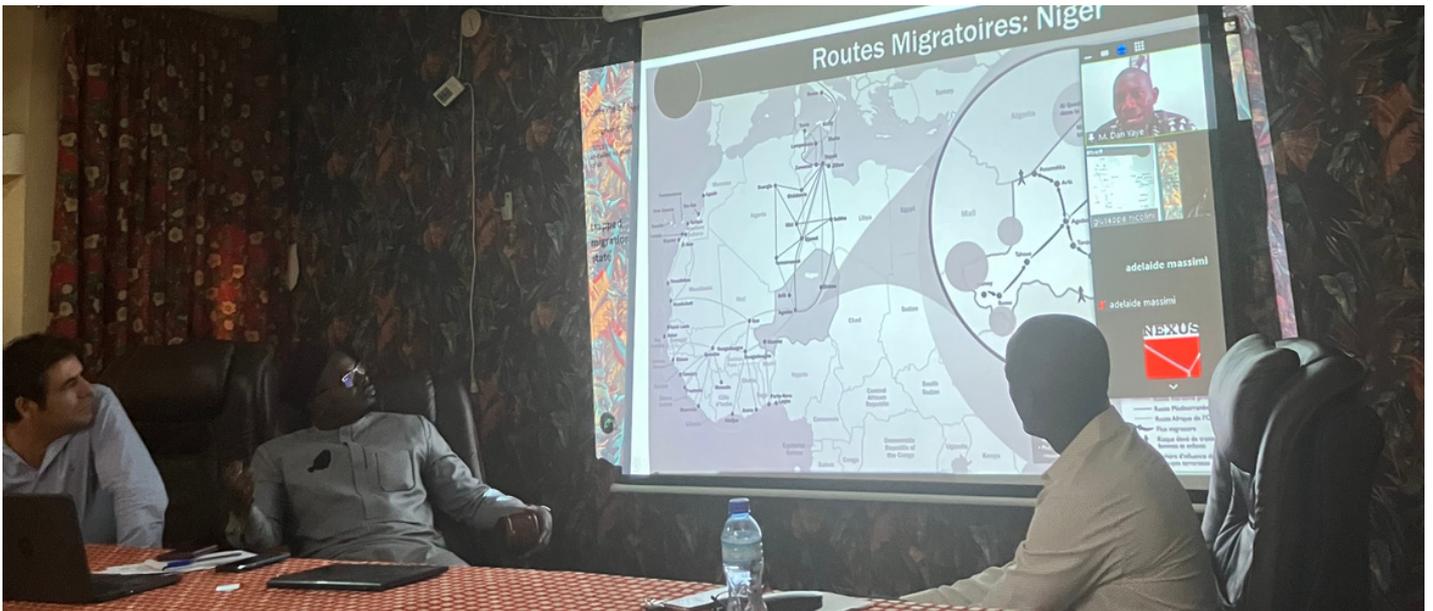
Bollettino N°1 | p. 15

MAGGIO 2023

Anche le conseguenze del cambiamento climatico, tra cui le migrazioni, sono state ricordate, assieme a temi più legati alla realtà nigerina: il costo della vita, la necessità di aumentare i salari e di garantire la libertà sindacali. Il cahier de doléances presentato in Niger in fondo non è molto diverso da quello di altri paesi più sviluppati, ma la sua impellenza, per uno dei paesi più poveri al mondo, è sicuramente molto maggiore.



Le attività svolte fino ad ora: il cammino si fa all'andare



Ricognizione degli attori della migrazione a Niamey

Gli incontri con 23 realtà della società civile che operano nella promozione dei diritti umani, sociali ed economici dei migranti a Niamey e di 10 istituzioni pubbliche, che potrebbero essere coinvolti nelle diverse attività della Piattaforma sulla migrazione sicura, ha dato come risultati principali:

- la migrazione è uno dei temi maggiormente toccati dalla società civile nigerina da vari punti di vista e con diversi obiettivi riconducibili ad assistenza ed advocacy;
- molte organizzazioni hanno svolto un ruolo di rappresentanza della società civile per la preparazione del Politica Nazionale della Migrazione;
- tutte le OSC sono coinvolte in progetti di cooperazione internazionale, ma non appaiono azioni sinergiche tra le varie associazioni anche laddove operino su tematiche simili;
- alcune si occupano di sensibilizzare i migranti sui loro diritti e sull'accesso alla giustizia o sui rischi delle rotte migratorie;
- molte propongono formazioni per i migranti su vari temi, tra cui le attività economiche;

Bollettino N°1 | p. 17

MAGGIO 2023

- gli aspetti di genere e relativi all'infanzia fanno parte di una buona fetta del lavoro delle OSC, anche in rapporto alla piaga della tratta.

Tutte le organizzazioni incontrate, comprese le istituzioni pubbliche, hanno espresso disponibilità a partecipare alle attività del progetto Re.Mi.



Rafforzamento capacità OSC della migrazione

Il 1° modulo formativo, si è tenuto a fine aprile: è stata l'occasione per formarsi sui diritti dei migranti, le forme di tutela e di protezione da abusi e violenze lungo la rotta migratoria, con uno sguardo sul Niger e sul contesto europeo. Tutti i partner del progetto sono stati coinvolti assieme a AEC, ANDDH, ASGI, CGIL, AJSEM, Ministero dell'Interno, CNLTP, OLS ER e Forum Refugies.

Il 2° modulo formativo si è tenuto a fine maggio: la riflessione si è concentrata sulla presa in carico psicosociale dei migranti in condizione di vulnerabilità, partendo dall'identificazione dei bisogni, per giungere ad analizzare tecniche e pratiche per la gestione dei servizi, nell'ottica di promuovere una migrazione sicura e il diritto alla libertà di movimento. Tutti i partner del progetto sono stati coinvolti assieme a Croix Rouge Nigerienne, COOPI, SOS FEVVF, ATPN, Associazione Piazza Grande, Dép Psycho/ UAM, GERMES/UAM.

Identificazione dei programmi per la formazione professionalizzante

Si sta completando il lavoro per arrivare a mettere in piedi le formazioni. Sono già pronti due programmi di 140 ore ciascuno in informatica di base ed infografica in collaborazione con il Centro di Formazione UST, ed un programma di 580 ore in ristorazione, in collaborazione con l'Institut Management, du tourisme et de l'hôtellerie. Gli ultimi due programmi – sartoria ed agricoltura – sono in dirittura d'arrivo. Si conta di fare partire i corsi a settembre.



Social farm

Stiamo arrivando alla firma di una Convenzione per la messa a disposizione di una parte della Pepiniere Yantala di proprietà del Ministero dell'Agricoltura del Niger. Il sito, ora non completamente utilizzato, verrà dato in concessione gratuita al progetto Re.Mi. per poter svolgervi le attività formative pratiche e l'avvio delle imprese agricole previste dal progetto. Saranno necessari dei lavori di sistemazione, ma il sito ha le dimensioni e le caratteristiche ideali per il progetto: contiamo che sia pronto per le prime formazioni.

Modelizzazione Sportelli

Lo sportello di "Orientamento alla mobilità, al lavoro, ai servizi territoriali e alla tutela legale" offrirà i seguenti servizi:

- orientamento ai servizi amministrativi legati alla mobilità transnazionale: assistenza per l'ottenimento dei permessi di soggiorno/lavoro e dei documenti d'identità, orientamento alla mobilità transnazionale, orientamento al reinserimento e/o al ritorno volontario assistito, richiesta di asilo;
- orientamento a servizi locali quali: servizi sanitari, istruzione e programmi di protezione sociale;
- servizi relativi ai rapporti di lavoro: assistenza nella lettura dei contratti di lavoro e delle buste paga, assistenza in caso di controversie per il mancato rispetto delle condizioni salariali o di altre condizioni di lavoro;
- servizi di assistenza legale: saranno offerti in tutte e tre le aree di attività.

Lo sportello One stop center per vittime di tratta di esseri umani e migranti

sarà uno spazio di accoglienza per le vittime di tratta, che verranno ascoltate e sostenute attraverso un approccio complesso e olistico. Le sue componenti sono le seguenti: accoglienza, ascolto, orientamento legale, sostegno psicologico, assistenza sanitaria/medica e formazione e reinserimento sociale. Esse formano una catena di servizi (clinici, amministrativi e finanziari) collegati tra loro in modo dinamico e complementare.

Il 19 maggio, l'equipe di Re.Mi., composta da Giuseppe Nicolini e Angelo Croce, ha incontrato Mme ALLAHOURY Aminata ZOURKALEINI, Ministra della Promozione della donna e protezione dell'infanzia nell'ambito delle attività preparatorie per lo sportello One stop Center, uno dei primi servizi che sarà a messo a disposizione delle donne vittime di tratta su Niamey.



Opere civili

Continua la ricostruzione di una parte della sede di USTN che sarà la base logistica del progetto Re.Mi.: sono terminati i lavori di demolizione ed ora si è passati alla costruzione delle fondamenta.

Studio sulla condizione dei migranti a rischio o già in condizione di vulnerabilità nella città di Niamey

Come azione propedeutica all'elaborazione dell'Action plan previsto dal progetto, si è definito il piano dello studio e si sono identificati i ricercatori ai quali è stata affidata la realizzazione. Lo studio sarà pronto a luglio. Ecco i capitoli più importanti:

Dinamiche migratorie in Niger: politiche migratorie nazionali e loro attuazione

Condizioni di vita e di lavoro della popolazione migrante nella città di Niamey: fattori di rischio e vulnerabilità

Popolazione migrante a Niamey: diritti, bisogni e servizi (mappatura dei servizi sociali e sanitari esistenti e modalità di accesso e utilizzo da parte dei migranti).

Questo bollettino è stato realizzato nell'ambito del progetto



Re.Mi. Reti per la Migrazione Sicura:
società civile, diritti, servizi, lavoro
AID 012590/03/2

Progetto cofinanziato da
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



Progetto realizzato da
Nexus Emilia Romagna (Nexus ER)



Partner

USTN - Union des Syndicats des Travailleurs du Niger



C.C.E.N - Collectif des Communautés Etrangères de la CEDEAO et Pays Frères au Niger



ONG LTHP - Organisation de Lutte contre le Trafic Humain et la Prostitution



APS Vicini d'Istanti



ONG Movimento Africa '70



Con il sostegno di
CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro



NEXUS ER

Via Marconi 69, 40122 Bologna (Italia)
Email: er.nexus@er.cgil.it
Sito web: www.nexusemiliaromagna.org
Facebook: [Nexus Emilia Romagna](https://www.facebook.com/NexusEmiliaRomagna)
Twitter: [@ONGNexus](https://twitter.com/ONGNexus)

SEDE DEL PROGETTO

Nexus Solidarité Internationale ER, filiale du Niger
Grand Marché-Niamey, BP: 388
Banizoumbou, Avenue Gandatché GM-1-CN3
Telefono: 00227 91 31 75 06

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate errate, incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo repressibili.